LA STORIA DI DON BOSCO (RICORDATO AL 31 GENNAIO, DECEDUTO NEL 1888)

SULLA REALIZZAZIONE DELLA STORIA

Questa storia di Don Bosco è stata creata basandosi sul metodo Godly Play e sulle storie dei santi di Jérôme Berryman (La guida completa a Godly Play, Volume 7).

La storia è stata sviluppata da un gruppo di lavoro di cinque narratori di Godly Play del movimento Don Bosco (sdb Eric Haelvoet, sr Hilde Huysentruyt, Maaike Van Grootel, Maarten Van Eeckhout e Gee Van den Berghe).

È stata testata e adattata da due gruppi di test di adulti. Abbiamo deliberatamente scelto un gruppo eterogeneo di intenditori e non, simpatizzanti e critici, insegnanti, addetti ai centri giovanili, persone di ogni genere e età, sia lavoratori che disoccupati.

Abbiamo anche ricevuto feedback dal Consiglio ispettoriale dei salesiani, dal team di formazione e animazione Don Bosco e dal gruppo di osservatori presso il campo estivo Don Bosco di Genk.

Inoltre, è stata ampiamente testata con gruppi di bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni, sia presso il campo estivo Don Bosco di Genk, che presso la scuola Don Bosco di Wijnegem, il collegio Don Bosco a Kortrijk; nonché presso il centro diurno De Stuw a Heist op den Berg.

Gli studenti della *Lavorazione del Legno* di Don Bosco Helchteren hanno realizzato le figure in legno e la casa (oratorio), mentre Jos Hannes ha realizzato le sbarre. Kürt Maes ha disegnato le figure e Annabel De Croo si è occupata della progettazione grafica del libro.

Ringraziamo Mark Rummens, Hilde Pex e Katie Velghe per aver letto e redatto la nostra storia. Grazie anche a Jurgen Renders (Belgio) e Frederico Canaccini (Italia) per la traduzione e Gianluca Toso, SDB (Italia) per l'ultima correzione della traduzione.

MATERIALE	
POSTO:	L'armadio della Pentecoste, sugli scaffali nei quali troviamo storie sugli altri santi.
MATERIALE:	Libretto di Don Bosco, la statuetta di Don Bosco in legno, un cestino con un pezzo di corda rossa, una statuetta di legno a forma sia di lupo che di agnello, una statuetta della Vergine Maria di legno, un libretto di testo, sbarre, 4 blocchi di legno e un tetto, che uniti formano una casa (l'oratorio), una vecchia fotografia di Don Bosco, lo stemma dei salesiani e un globo.
TAPPETINO:	Tappetino di feltro verde
EXTRA:	Durante i test abbiamo notato che è stata una buona idea fornire ai bambini un quaderno in cui hanno potuto scrivere qualche pensiero su Don Bosco durante il loro tempo di elaborazione. Puoi anche fornire loro il fumetto di Don Bosco e i libri per bambini 'Loop naar de pomp!' e 'Don Bosco mijn vriend'. Alcuni bambini, curiosamente, ci hanno domandato se ci fosse qualcosa di già scritto sui libri di studio. Così abbiamo cercato un brano su Don Bosco. Si tratta di un testo proveniente da una delle sue lettere, scritta a Roma il 10 maggio 1884. Il testo *'Vostro aff° amico in J.C., Sac. Gio Bosco'* significa *'Vostro affezionatissimo amico in Gesù Cristo, sacerdote Giovanni Bosco'*.

GESTI	PAROLE
Prendi la figura di Don Bosco dalla comunità dei santi e prendi anche il cestino con la storia.	Guardate attentamente dove vado a prendere la storia di oggi.
Prendi il tappetino verde e aprilo davanti a te. Prendi la figura di Don Bosco tra le mani e guardala. *Indica il piede verde mentre dici "durante il periodo verde dell'anno".* *Metti Don Bosco su tappetino proprio di fronte a te : ecco adesso, tu e lui sembrate essere i narratori.*	Questa è la storia di Don Bosco. La chiesa lo commemora durante il tempo ordinario dell'anno. Mi chiedo perché ricordiamo Don Bosco. Diamo un'occhiata.
Prendi il libretto di Don Bosco e mettilo al centro del tappetino, davanti alla statuetta di Don Bosco. *Prendi con curiosità la corda rossa e lasciala muovere giocosamente sopra il tappetino. Gioca con essa come se ti stessi destreggiando o facessi delle acrobazie.* *Poi, tieni la corda stretta tra le mani e dimostra col tuo corpo eretto, come se fossi un equilibrista, di aver trovato il tuo equilibrio.* *Quindi appoggia la corda liberamente sul tappetino verde mentre dici:*	Giovanni Bosco nacque in una povera famiglia di contadini, ai piedi di una piccola collina situata nel nord dell'Italia. Egli era il più giovane di tre figli. Suo padre morì quando non aveva neppure due anni. Questa fu una grande perdita per la giovane famiglia. Sua madre rimase sola. Si diede da fare perchè ci fosse da mangiare per tutti. Non fu facile. Erano poveri, ma la loro porta era sempre aperta alle persone affamate. Sua madre si impegnò affinché Giovanni e i suoi fratelli avessero un'infanzia serena. Giovanni era un ragazzo giocoso e curioso. Gli piaceva guardare i trucchi dei maghi e degli acrobati al mercato. Prestava molta attenzione e un giorno lui stesso camminò su una fune per i suoi amici. Non era facile, perché per fare questo si deve guardare dritto e trovare l'equilibrio in modo corretto. Più tardi Giovanni avrebbe dovuto guardare molto avanti e trovare un equilibrio.
Mostra i tuoi pugni e porta i pugni in avanti dicendo "parole dure". *Metti il lupo alla tua destra accanto al libretto sul tappetino. Poi posa Maria*	All'età di 9 anni Giovanni fece un sogno speciale. Sognò infatti che i suoi amici stavano combattendo e imprecando. Cercò di zittirli con pugni e parole dure. All'improvviso i bambini rissosi si trasformarono in lupi

accanto al lupo. *Indica Maria per un momento, poi prendi il lupo e riportalo dolcemente dicendo "gli ha mostrato come poteva trasformare i lupi in agnelli".* *Mostra di nuovo i pugni e poi accarezza delicatamente la schiena dell'agnello.* *Riunisci le mani come una piccola ciotola per portare il sogno a cuore. Dopo, porta delicatamente le mani nella direzione del tuo cuore.*	e, nel suo sogno, Maria apparve. Mostrò al giovane Giovanni come poteva trasformare i lupi in agnelli. Non con le percosse, ma con la dolcezza. Giovanni non comprese appieno il sogno, ma non lo dimenticò. Salvò il sogno come un dono prezioso nel suo cuore.
Fai una pausa di silenzio e posa silenziosamente il libretto di studio sul tappetino, poi continua a narrare.	Giovanni volle diventare sacerdote. Sua madre ne fu felice e lo aiutò, ma suo fratello maggiore, invece, si arrabbiò. Come avrebbe potuto fare da solo tutto il lavoro nei campi? Giovanni dovette andare lontano per studiare da sacerdote. Dovette anche lavorare per pagare i suoi studi e il suo alloggio. Eppure non dimenticò la sua famiglia e i suoi amici. Li aiutò laddove gli era possibile.
Metti l'accento su "Don". *Posa le sbarre saldamente sul tappetino.*	Poi il sogno di Giovanni si avverò. Diventò un sacerdote e da quel giorno lo chiamarono *Don* Bosco. Come sacerdote partì per la grande città di Torino. Lì vide molti ragazzi per strada, ragazzi completamente abbandonati a se stessi. Alcuni di loro erano persino rinchiusi in prigione. Non avevano nessuno che li amasse e credesse in loro. Ciò rese triste Don Bosco. Decise che voleva dare la sua vita per aiutare questi ragazzi.
Posa un primo blocco di casa al centro sul tappetino mentre dici "uno spazio per sentirsi a casa", *un secondo "spazio per giocare ...", un terzo "per imparare una professione" e un quarto "per pregare ...".* *Metti insieme i quattro blocchi in modo da formare una solida base per la casa.*	I ragazzi hanno perso molto: un posto dove potevano davvero essere a casa, una stanza per giocare e scatenarsi, un posto dove potevano imparare una professione e un posto dove potevano pregare e incontrare Dio, il loro Padre che credeva in loro. Anche don Bosco stesso aveva perso un padre. Ora voleva essere come un padre per questi ragazzi.

Siediti per un momento, guarda con calma la base, lascia un po' 'di silenzio e poi dì: *Metti il tetto sui quattro blocchi quando dici "ha iniziato un oratorio".* *Indica sempre il pilastro mentre lo descrivi di nuovo.*	Per assicurarsi che non vagassero più per le strade, ha avviato un oratorio. L'oratorio di Don Bosco era un luogo dove i ragazzi potevano davvero senirsi a casa, dove potevano giocare e scatenarsi con gioia, dove potevano imparare una professione e dove potevano pregare e incontrare Dio, il Padre che credeva in loro.
Indica l'oratorio mentre dici "i ragazzi più grandi dell'oratorio". *Indica Maria del sogno.* *Puoi tenere una delle tue mani vicino alla figura di Don Bosco, dicendo quando Dio si sta avvicinando. Puoi anche fare un gesto con le mani, una che rappresenta il gesto da Dio a Don Bosco e l'altra da quella da Don Bosco a Dio. Prendi la foto di Don Bosco dicendo che "Dio voleva che fosse vicino ai ragazzi" e poi posala.* *Lascia un momento di silenzio.* *Mostra lo stemma dei salesiani e mettilo sul tappetino.*	È iniziato con alcuni ragazzi ed è diventato sempre più grande. Don Bosco si rese presto conto di aver bisogno di aiutanti. Ha ricevuto aiuto da sua madre, i ragazzi più grandi dell'oratorio e molti altri. Anche Maria ha continuato a mostrargli il cammino. Dio si avvicinò così tanto a Don Bosco, e Don Bosco si avvicinò così tanto a Dio che sapeva cosa voleva Dio. Dio voleva che fosse vicino ai ragazzi. Disse ai suoi aiutanti: "Studia di farti amare." Don Bosco sapeva che un giorno non sarebbe più stato lì. Ha quindi istituito un gruppo di persone che potesse continuare il suo lavoro. Li ha chiamati salesiani di Don Bosco e questo è il loro segno. Il lavoro dei salesiani era inizialmente destinato ai ragazzi, ma voleva fare lo stesso per le ragazze. Ecco perché ha fondato "le suore di Don Bosco" insieme a Maria Mazzarello.
Prendi il globo e mostralo dicendo che "Don Bosco è diventato famoso fuori dall'Italia e persino fuori dall'Europa ..." e poi mettilo sul tappetino. *Aspetta un momento, lascia il silenzio e poi esclama rispettosamente e serenamente:*	L'opera di Don Bosco continuò a crescere, così come il numero di salesiani, suore e cooperatori. Don Bosco divenne presto famoso fuori da Torino, ma anche fuori dall'Italia e persino fuori dall'Europa, in tutto il mondo. Morì all'età di 72 anni, stanco e sfinito dal duro lavoro. Ma il suo sogno continuò a vivere, anche oggi quel sogno è vivo.
Prima di iniziare a rispondere alle domande, dovresti spiegare perché	Ricordiamo Don Bosco per il suo amore per i ragazzi di strada e per Dio.

ricordiamo Don Bosco.	
Evoca la meraviglia della vita di Don Bosco usando le seguenti domande:	Mi chiedo ... ... quale parte della storia trovi più bella. ... quale parte della storia è la più importante. ... quale parte della storia ti riguarda. O dove potresti essere in questa storia. ... se possiamo omettere qualcosa dalla storia e avere ancora la storia di cui abbiamo bisogno.
Mostra ai bambini il libro. Mostra sulla mappa dove visse Don Bosco. Mostra la bandiera del paese ... *Mostra la storia in modo che i bambini possano conoscere meglio Don Bosco.*	Vorrei ora dimostrarti cosa c'è in questo libretto e come puoi usarlo per scoprire più cose su Don Bosco.
Mostra ai bambini come si può rimettere il materiale nel cestino e posa al suo posto il cestino insieme alla figura di Don Bosco.	Ora vorrei dimostrarti come puoi conservare questa storia. Questo è il globo che ci ricorda le opere di Don Bosco in tutto il mondo. Questo, invece, è lo stemma : ci ricorda i salesiani, le suore di Don Bosco e molti altri che continuano il suo lavoro. Questa è una vecchia fotografia di Don Bosco tra i suoi ragazzi. Ci ricorda il suo reale intesse nei loro confronti. Questa è la casa che ci rammenta l'oratorio che iniziò Don Bosco. Queste sono le sbarre che ci ricordano i tanti poveri ragazzi di strada che egli incontrò. Ecco il libretto che ci ricorda lo studio duro e il lavoro di Don Bosco, lontano da casa, per diventare sacerdote. Ecco il lupo e Maria che ci ricordano il sogno speciale che ebbe da bambino. Ecco la fune che ci ricorda il Don Bosco giocoso e danzante.

Qui puoi anche porre ai bambini la domanda (cosa ti ricorda questo tappetino?) E lasciare un attimo affinchè formulino la risposta da soli.	Ecco il libretto che ci aiuta a conoscere meglio Don Bosco. Ecco il tappetino verde perché commemoriamo Don Bosco durante il periodo del tempo ordinario del'anno. Il verde assomiglia un po 'all'erba, no? Per Don Bosco fu molto importante giocare e scatenarsi.
Torna al tuo posto nel cerchio e lascia che i bambini si mettano a lavorare.	E ora mi chiedo cosa vuoi fare oggi come lavoro.